

Disegno di legge n. 1542-B

CAMERA DEI DEPUTATI

Disposizioni sulle città metropolitane,
sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni
(Approvato dalla Camera e modificato dal Senato)

N. 1.
ORDINI DEL GIORNO
Seduta del 3 aprile 2014

La Camera,
premessi che:

è tra le priorità programmatiche di Governo e Parlamento il sostegno della lettura e della cultura come strumenti per garantire la crescita civile ed economica del Paese, nonché come elemento di integrazione ed emancipazione;

col decreto c.d. « Svuota Province » e il riordino dei diversi livelli di governo, viene meno quel ruolo di coordinamento che hanno avuto, in molti casi, le Province nell'ambito dei servizi culturali dal punto di vista della governance e della gestione delle risorse trasferite per sostenere lo sviluppo della cultura;

uno dei servizi gestiti in molti casi dalle province è quello legato ai sistemi bibliotecari provinciali che, mettendo in rete i comuni, attraverso le proprie raccolte ed i propri servizi, la piena affermazione del diritto di ogni cittadino ad una formazione continua durante tutto l'arco della vita e ad esplorare la propria personale strada verso l'informazione e la conoscenza;

il bilancio sociale dei sistemi bibliotecari provinciali, documento che ne misura il loro impatto sociale ed economico, è positivo e mostra le economie di scala che i suoi servizi producono a favore dei cittadini (efficacia) ed il livello di gradimento di cui gode da parte dei suoi utenti (efficienza);

la gestione associata permette di contenere i costi e rendere più efficienti i servizi attraverso la condivisione di strumenti e di lavoro come mezzi informatici, acquisti coordinati, servizi di trasporto, condivisione del patrimonio bibliografico, e altro. (si prendono a titolo esemplificativo i numeri della provincia di Verona con un bacino di utenza di circa 566.000 abitanti con 607.416 prestiti annui: considerato che il costo medio di un libro nel 2012 è stato di . 19,70, il totale il risparmio realizzato per i cit-

tadini attraverso il servizio di prenotazione e di prestito ammonta per il 2012 a . 11.966.095,00) il servizio di interprestito;

i servizi bibliotecari provinciali rispondono, così come organizzati nell'esperienza veronese a partire dal 2004 e che è diventata un modello esportato in altre realtà italiane (es.: Padova, Brescia, Cremona, Milano, ecc.), a quanto indicato dal legislatore del Codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successivi aggiornamenti, in particolare: articolo 68, comma 1. Lettera c.), poiché utilizzano strumenti tecnologici open source e cioè non soggetti a vincoli di proprietà (licenze), ma nella piena disponibilità dell'amministrazione impegna il Governo a:

garantire la sopravvivenza dei servizi culturali, quali i sistemi bibliotecari provinciali, anche in seguito alla riorganizzazione dei livelli amministrativi, con l'individuazione di un ente guida che possa svolgere quel ruolo di coordinamento organizzativo e di risorse, in molti casi svolto dalle province, che consenta la sopravvivenza di queste forme capillari di diffusione della cultura e promozione della lettura e di sviluppo delle biblioteche come centri di formazione permanente, educazione all'informazione, emancipazione culturale e centri di confronto critico con il mondo della cultura e dell'informazione;

favorire piani di compartecipazione alle spese di gestione tra i comuni delle stesse province e la creazione di centri servizi che svolgano le funzioni di coordinamento, di manutenzione degli applicativi, di formazione, di help desk, di catalogazione, sui quali convogliare risorse statali, per conservare e promuovere la nascita di sistemi bibliotecari integrati che possano permettere agli utenti un unico accesso a diverse tipologie di biblioteche, da quelle di pubblica lettura, dislocate solitamente in provincia e con ridotti finanziamenti per acquisti e servizi, a quelle storiche, di conservazione o di documentazione specialistica del territorio, nell'ottica del risparmio e delle sinergie tra enti territoriali.

9/1542-B/6.

Zardini, Rampi, Gasparini, Manzi, Mauri, Narduolo, Rotta, Scuvera, Cominelli, Casati, Cova, Malpezzi, Dal Moro, D'Arienzo, Zoggia